

Primo intervento

BRUNO VESPA: l'avviso di garanzia, come viene chiamato, e poi la separazione delle carriere. Cominciamo dall'avviso di garanzia. Cambia in qualche modo? Perché tu prima hai detto che invece è il contrario, nel senso che...

CARLO NORDIO: allora, oggi, l'informazione di garanzia è diventata una garanzia di informazione. Il contrario rispetto a un atto che dovrebbe essere, non si ripeterà mai abbastanza, segreto. Paradossalmente, una persona che ricevesse un'informazione di garanzia dovrebbe essere contenta perché viene informata a sua garanzia che c'è un'indagine in corso. Questo istituto è nato 40 anni fa e ha cambiato mille nomi: avviso di reato, avviso di reità, informazione di reità, informazione di reato, avviso di garanzia, comunicazione giudiziaria; è cambiato sette volte.

Si voleva evitare che una persona alle 5 del mattino, sentendo bussare alla porta, invece che il lattaio, trovasse alla porta di casa, un poliziotto che lo ammanettava. In realtà, non è cambiato nulla. L'informazione di garanzia si è trasformata in una condanna anticipata, sia a livello mediatico sia a livello politico, anche perché alcune forze, forse un po' tutte, hanno strumentalizzato questo istituto per estromettere dalla vita politica gli avversari che non riescono a battere.

Cosa cambia? Cambia, ma è il minimo sindacale, nel senso che tutto questo resterà segreto, non sarà reso noto. Il che non significa imbavagliare la stampa, significa semplicemente tenere segreto un atto istruttorio che già dovrebbe essere tale, come previsto dall'art. 114 del codice di procedura penale.

Allora, se esce una notizia segreta da una procura della Repubblica e quella stessa procura della Repubblica indaga sulla fuga di notizie, c'è qualcosa che non funziona. Ecco, allora noi cominceremo a farla funzionare.

Lo so. Arriviamo alla separazione. Allora, la separazione delle carriere è scritta nel programma elettorale del centro-destra, quindi c'è un vincolo elettorale. La faremo. Ma quello che è veramente rivoluzionario non è la separazione delle carriere, che di fatto quasi esiste già, perché la riforma a Cartabia ha enormemente limitato i passaggi dall'una all'altra. La vera riforma è quella che riguarda il CSM.

Cosa vuol dire? Allora oggi il Consiglio Superiore della Magistratura è una specie di Parlamento che viene eletto dalle correnti. Diciamo che nella struttura istituzionale, il Parlamento italiano sta ai partiti come il Consiglio Superiore della Magistratura sta alle correnti; cioè le correnti sono i partiti all'interno della Associazione Nazionale Magistrati. E hanno un potere immenso perché sono loro poi che designano i membri del CSM. Quindi c'è un vincolo tra elettori ed eletti.

BRUNO VESPA: e nominano anche la commissione disciplinare?

CARLO NORDIO: certo. Quindi c'è un legame strettissimo tra elettori ed eletti che si traduce poi in una stanza di compensazione.

E noi cosa abbiamo proposto? Il sorteggio, che tra l'altro è fatto nell'ambito di un canestro di soggetti qualificatissimi, sia per i componenti del Consiglio Superiore della Magistratura che per quelli della cosiddetta sezione disciplinare.

I magistrati si iscrivono alle correnti come ci si iscrive ai partiti, un po' per ragioni ideali, ma anche per ragioni di convenienza, perché una volta che tu sei iscritto alla corrente eleggi il tuo candidato al CSM che poi ricambierà il favore. Questa è la brutale realtà. È il motivo delle cosiddette nomine a pacchetto.

L'ANM continua a essere autoreferenziale, a parlare bene di se stessa, a dire che tutto questo dipende dall'indipendenza e dall'autonomia della magistratura e non si rende conto che il suo prestigio, ahimè il nostro prestigio, perché io mi ritengo ancora magistrato, semel semper, è crollato.

Quando sono entrato in magistratura e indagavo sulle brigate rosse, eravamo all'85% del consenso nell'opinione pubblica; poi è arretrato al 30%, perché la gente non si fida più.

Tornando al sorteggio, partiamo dal presupposto che in Italia è istituzionalizzato nel settore giustizia ai livelli più elevati, perché la corte d'assise, che è quella che ti manda all'ergastolo, è composta in maggioranza da giudici popolari sorteggiati.

Quindi, se sorteggi i giudici che ti mandano all'ergastolo, insomma, vuol dire che il sorteggio non è proprio questa diabolica invenzione. Ma, aggiungo, i componenti del Tribunale dei Ministri, quello che qualche volta manda a giudizio un ministro, sono sorteggiati tra i magistrati. L'Alta Corte di Giustizia, quando deve giudicare il Presidente della Repubblica, è sorteggiata, quindi il sorteggio in sé per sé è previsto. Addirittura, e questo non lo sa nessuno, a dire la verità non lo sapevo nemmeno io, 15 giorni fa, andando alla CEDU, Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ho scoperto che i giudici che la compongono sono 46. Ma quelli che giudicano, caso per caso, sono sorteggiati tra questi 46.

Allora, torno alla domanda. Il sorteggio, sia per il CSM che per l'Alta Corte, viene eseguito nell'ambito di un canestro di magistrati e in un canestro di professori universitari in materie giuridiche e avvocati, tutti intelligenti, abili, onesti, altrimenti non sarebbero dove sono.

Bene. In bocca al lupo, signor Ministro.

Secondo intervento

BRUNO VESPA: Il paradosso è che si entra in prigione facilmente, prima del processo, quando si è presunti innocenti e si esce di prigione, dopo la sentenza di condanna, quando si è colpevoli conclamati.

CARLO NORDIO: Ho proposto l'abrogazione dell'abuso d'ufficio perché i dati in nostro possesso ci dicono che su circa 5.000 procedimenti pendenti in un anno, le condanne si contano sulle dita di una mano, peraltro condanne collegate con reati connessi. È un reato evanescente che serve soltanto a intimidire i pubblici amministratori. Qual è la conseguenza? La carriera politica e la vita stessa di questi amministratori -e ci sono pubblicazioni In tal senso anche di colleghi e parlamentari che riportano centinaia di casi di sindaci di ogni colore politico, distrutti da queste indagini- sono travolte con danni irreparabili alla reputazione. Ebbene, questa negatività sorge dalla spedizione dell'informazione di garanzia che diventa uno strumento, e mi dispiace dirlo, diventa uno strumento politico di neutralizzazione dell'avversario che non riesci a eliminare attraverso l'ordinaria competizione elettorale.

BRUNO VESPA: Come spieghi il fatto che molti sindaci di sinistra sono favorevoli a questa norma e però il partito di riferimento è contrario?

CARLO NORDIO: Allora, se posso citare Churchill, lui diceva ci sono delle persone che abbandonano il proprio partito per amore dei propri principi e altre che abbandonano i propri principi per amore del partito. Tuttavia, penso che la grandissima parte se non la totalità di questi amministratori che magari hanno votato contro in ossequio a un ordine di scuderia -e in politica ci sta- , nel loro intimo siano contenti e magari quando, mercoledì, sarà approvata questa riforma apriranno una bottiglia di spumate, mi auguro tuo.

BRUNO VESPA: Cos'è il peculato per distrazione. Sembra quasi che tu non avessi avuto fino in fondo il coraggio di liberare queste persone dal rischio di essere inquisite. Cosa è successo? Spiegalo senza tecnicismi.

CARLO NORDIO: In linea generale le opposizioni hanno tentato di boicottare questa riforma. All'inizio si è detto che saremmo stati soggetti a una procedura di infrazione. Non è così: sono stato a Strasburgo e a Lussemburgo venti giorni fa e ho convenuto con l'Europa che la direttiva europea, e lo dico in inglese, "The States may", implica una facoltà per gli Stati di introdurre questo reato.

Noi abbiamo introdotto il c.d. peculato per distrazione, che avevamo già annunciato, per colmare un piccolo vuoto normativo, creato dalla giurisprudenza, ma adesso non voglio andare sul tecnico.

Il peculato per distrazione riguarda la destinazione di risorse finanziarie diversa da quella fisiologica: cioè un sindaco ha a disposizione delle risorse finanziarie e le distrae, per motivi di profitto proprio o altrui, a favore di una destinazione diversa da quella originaria. L'abuso di ufficio, quindi, non ha niente a che vedere con questa fattispecie.

È necessario che ci sia un profitto personale. L'amministratore che decide di fare la palestra invece dell'asilo deve ricavare un vantaggio da questa situazione. Se un amministratore decide di fare una palestra piuttosto che un asilo e non distrae fondi, non distrae denaro a vantaggio proprio o altrui, il reato non c'è. Questa è la differenza.

BRUNO VESPA: le intercettazioni. Allora, io sono un giornalista e tu vuoi imbavagliarmi?

CARLO NORDIO:: No, no, noi non vogliamo imbavagliare i giornalisti, vogliamo attuare il principio dell'articolo 15 della Costituzione. L'articolo 15 della Costituzione, che è la più bella del mondo, è chiarissimo e dice che le conversazioni sono segrete e questa segretezza è l'altra faccia della libertà, ed è ovvio.

Pascal diceva che se tutti sapessero quello che noidiamo degli altri non avremmo un amico. Il voto è libero perché è segreto. Se non fosse segreto non sarebbe libero.

Quindi segretezza e libertà sono due facce della stessa medaglia. Tant'è vero che l'articolo 15 dice che la segretezza delle conversazioni, delle comunicazioni è inviolabile, salvo i casi previsti dalla legge, ma è l'eccezione, non la regola. Mentre oggi è diventata la regola e non l'eccezione.

Allora, noi non vogliamo affatto imbavagliare la stampa, vogliamo che delle intercettazioni si faccia l'uso che la legge e la Costituzione prevedono. Devono essere strumenti di ricerca della prova e devono restare segrete. Cioè, io ascolto Vespa che parla di pentole che deve consegnare domani sera a Nordio. Allora cosa faccio? Lo seguo e vado a vedere se consegna pentole o se consegna polvere bianca.